

ARCIDIOCESI DI L'AQUILA



VISITA PASTORALE

di Sua Eminenza il Cardinale
GIUSEPPE PETROCCHI
Arcivescovo Metropolita di L'Aquila

SUSSIDIO LITURGICO

ARCIDIOCESI DI L'AQUILA



VISITA PASTORALE

di Sua Eminenza il Cardinale
GIUSEPPE PETROCCHI
Arcivescovo Metropolita di L'Aquila

SUSSIDIO LITURGICO

INDICE

Pregiera per la Visita Pastorale	3
Apertura della Visita Pastorale nelle foranie. Accoglienza dell'Arcivescovo	3
Celebrazione della Visita Pastorale in parrocchia.	9
Proposte della preghiera dei fedeli durante la celebrazione in parrocchia	13
Liturgia della parola in preparazione alla Visita Pastorale – proposta 1	16
Liturgia della parola in preparazione alla Visita Pastorale – proposta 2	21
Santo Rosario.	27
Misteri della gioia	28
Misteri della luce	30
Misteri del dolore	32
Misteri della gloria	34
Liturgia della Parola con gli operatori pastorali.	36
Liturgia e preghiere per l'incontro con i catechisti	39
Liturgia penitenziale	42
Adorazione Eucaristica	47
Pregiera di introduzione agli incontri con l'Arcivescovo – proposta 1	57
Pregiera di introduzione agli incontri con l'Arcivescovo – proposta 2	59

PREGHIERA PER LA VISITA PASTORALE

O Padre, che ci chiami ad essere immagine del Tuo Amore, aiutaci a crescere come Chiesa di L'Aquila nella comunione fraterna affinché possiamo annunciare il Vangelo del Tuo Figlio Gesù che ci ha detto "Vi riconosceranno da come vi amerete" (Gv 13,35). La Visita Pastorale possa essere un'esperienza di Grazia che ci confermi nella Fede, ci fortifichi nella Speranza e ci spinga a una più profonda Carità. Alla scuola di Maria insegnaci a pronunciare il nostro "Eccomi" alla Volontà di Dio che ci interpella nell'oggi della nostra storia. Donaci il Tuo Spirito, perché possiamo diventare efficace testimonianza per i nostri fratelli. Te lo chiediamo per intercessione di Maria e dei nostri patroni San Massimo, San Pietro Celestino, San Bernardino e Sant'Equizio. Per Cristo nostro Signore.

Amen!

APERTURA DELLA VISITA PASTORALE NELLE FORANIE ACCOGLIENZA DELL'ARCIVESCOVO

Il Cardinale Arcivescovo, una volta giunto nella Parrocchia, venga accolto, secondo le circostanze di luogo e situazione. Sia accolto e salutato solennemente alla porta della chiesa dal Vicario foraneo, dai sacerdoti e dal popolo. La sobria solennità con cui viene accolto il Cardinale Arcivescovo sia segno dell'amore e della devozione del popolo fedele verso il suo pastore.

Alla porta principale della chiesa il Cardinale Arcivescovo viene ricevuto dal vicario foraneo, rivestito di piviale (o talare e cotta, o camice e stola del colore del giorno), che presenta al bacio dell'arcivescovo il Crocifisso.

Monizione da leggere quando il Cardinale Arcivescovo è sulla porta della chiesa

La nostra forania di N. accoglie il Cardinale Arcivescovo Giuseppe in Visita Pastorale. Egli viene in mezzo a noi per confermarci nella fede nel Signore Gesù, per essere suoi discepoli e testimoni, e a celebrare l'Eucarestia segno di riconciliazione e vincolo di comunione fraterna.

Per questo l'Arcivescovo baciando il Crocifisso ci invita a guardare all'amore che Gesù ha per noi e aspergendoci con l'acqua benedetta ravviva il ricordo del nostro battesimo e l'invito a perseverare gioiosamente nell'adesione a Cristo e alla Chiesa.

Viene data lettura del DECRETO DI INDIZIONE DELLA VISITA PASTORALE.

Alla soglia della porta centrale (o eventualmente nella Chiesa stessa) il Vicario foraneo si rivolge ai fedeli, esortandoli ad accogliere con gioia l'Arcivescovo:

Vicario: Fratelli, accogliamo con gioia colui che viene nel nome del Signore; disponiamo

la mente e il cuore a Cristo, Buon Pastore, che visita la nostra forania per mezzo del nostro Arcivescovo Giuseppe.

Quindi il Vicario si rivolge al Cardinale dicendo:

Vicario: Benedetto colui che viene nel nome del Signore.

Il Cardinale risponde:

Benedetto il Signore Dio d'Israele che ha visitato e redento il suo popolo.

Al Cardinale viene presentato il Crocifisso e dopo averlo baciato dice:

Card: Di null'altro ci glorieremo se non della Croce del Signore nostro Gesù Cristo, il cui amore ci spinge al pensiero che egli è morto per tutti.

L'assemblea risponde:

T. Rendiamo grazie a Dio.

Quindi il Vicario porge al Cardinale l'aspersorio dell'acqua benedetta con cui il Cardinale prima segna sé stesso, dicendo:

Card. Siano rese grazie a Dio che ci dona la gioia della sua presenza e benediciamolo per ogni beneficio. Diciamo insieme: ***Benedetto nei secoli, Signore.***

Card. Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che apri gli occhi ai ciechi e liberi i prigionieri.

T. ***Benedetto nei secoli, Signore.***

Card. Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che sollevi gli umili e vesti gli ignudi.

T. ***Benedetto nei secoli, Signore.***

Card. Benedetto sei tu, Signore nostro Dio, che dai vigore a chi è stanco e guidi con la tua parola i passi degli uomini.

T. ***Benedetto nei secoli, Signore.***

Card. Benedetto sei tu, Signore Gesù Cristo, che ci doni il tuo Spirito per essere testimoni in mezzo agli uomini e per annunciare il tuo vangelo di pace.

T. ***Benedetto nei secoli, Signore.***

Quindi il Cardinale asperge il popolo, procedendo verso il presbiterio. L'Arcivescovo e i sacerdoti, preceduti dai ministranti che portano la croce baciata dall'Arcivescovo e i candelieri, si avviano verso il presbiterio mentre l'assemblea esegue un festoso canto di accoglienza. Il Cardinale fa una breve sosta di silenziosa adorazione davanti all'altare del

SS. Sacramento prima di recarsi nel presbiterio.

Quindi il Cardinale, dopo una breve adorazione in silenzio al SS. Sacramento, si reca in presbiterio, dove il Vicario foraneo, stando davanti all'altare, invita i fedeli a pregare per l'arcivescovo e dopo una breve preghiera in silenzio.

PREGHIERA PER L'ARCIVESCOVO

Giunto nel presbiterio insieme ai ministri, L'Arcivescovo riceve il saluto del Vicario foraneo. Quindi il diacono (o il Vicario) invita l'assemblea a pregare per il Cardinale Arcivescovo. Preghiamo per il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe. Il Signore lo assista sempre con la potenza del suo Spirito, perché, con il suo ministero, edifichi in mezzo a noi la Chiesa di Cristo.

L'Arcivescovo, fatta la debita riverenza, si inginocchia davanti all'altare. Dopo qualche istante di silenziosa preghiera il Vicario foraneo recita la seguente colletta:

Vicario:

O Dio, Pastore eterno,
che edifichi la Chiesa
con la multiforme ricchezza dei tuoi doni,
e la governi con la forza del tuo amore, concedi all'Arcivescovo Giuseppe,
che hai posto come guida della Chiesa di L'Aquila,
di presiederla in nome di Cristo come maestro, sacerdote e pastore.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Si esegue un canto mentre l'Arcivescovo indossa i paramenti per celebrare l'Eucaristia. La celebrazione eucaristica inizia con l'introduzione del Celebrante, omettendo i riti penitenziali, subito con il canto del Gloria.

Il Cardinale rivolge ai presenti una breve monizione.

Card. Fratelli carissimi, il Signore Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli ogni volta che si riuniscono nel suo nome. Noi siamo il popolo che egli da sempre ha amato e la sua premura oggi si manifesta anche attraverso la visita del vescovo nella vostra forania.

Sarò in questi giorni in mezzo a voi come Pastore, padre e fratello per ascoltare, confortare, esortare e sostenervi nella fede e nella testimonianza della carità. Prepariamoci dunque ad ascoltare la Parola del Signore perché illumini il nostro cammino e guidi e orienti questa Visita Pastorale.

La celebrazione della messa prosegue con il canto del Gloria. In Avvento e Quaresima si recita subito la Colletta.

PREGHIERA DEI FEDELI

Card. Fratelli e sorelle, il Signore Gesù ha promesso di rimanere con noi fino alla fine dei tempi, per essere nostro pastore, nostra luce, nostra vita; preghiamolo perché ci doni di rispondere alla nostra vocazione cristiana con coraggio e generosità, operando secondo gli insegnamenti del suo vangelo, in una sincera comunione fraterna.

Letto: Diciamo insieme: *Ascoltaci, Signore.*

1. Perché la Chiesa, a partire da queste nostre comunità, sappia riconoscere l'amore di Dio per tutti gli uomini manifestato in Gesù, e con la forza dello Spirito lo sappia annunciare e testimoniare con la parola e con la vita. *Preghiamo.*
2. Perché il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe, i sacerdoti e i diaconi, suoi collaboratori, possano servire la chiesa diocesana con dedizione piena, accogliendo e amando tutti, in particolare i più poveri e sofferenti, sull'esempio di Colui che ha dato la sua vita per noi. *Preghiamo.*
3. Perché la Visita Pastorale sia accolta come tempo di grazia per la nostra arcidiocesi, occasione per crescere nella fede, ravvivare la speranza, rendere più fattivo l'amore reciproco, rafforzare l'appartenenza ecclesiale, rinnovare l'impegno cristiano nella società. *Preghiamo.*
4. Perché le nostre comunità parrocchiali divengano sempre più luoghi in cui si incontra Dio e il suo amore, ci si apre all'ascolto della sua Parola e si celebrano con amore i santi misteri, si è educati ad una fede capace di trasformare la vita, si sperimenta la gioia della condivisione dei doni di ognuno e il reciproco sostegno nelle difficoltà. *Preghiamo.*
5. Perché sappiamo costruire pazientemente comunità di adulti nella fede, offrendo occasioni e strumenti formativi efficaci a quanti desiderano vivere con maggior consapevolezza la loro condizione di battezzati, figli di Dio, discepoli del Signore Gesù, testimoni del vangelo. *Preghiamo.*
6. Per i fratelli e le sorelle delle nostre comunità parrocchiali che hanno concluso la loro esistenza terrena, perché, uniti alla risurrezione di Gesù, godano della luce e della gioia senza fine donata dall'amore accogliente e tenerissimo del Padre. *Preghiamo.*

Card. Ravviva in noi, o Signore,
la gioia di essere chiamati a vivere in questo nostro tempo
e in queste nostre terre la vocazione cristiana
e a portare attorno a noi l'evangelo, "buona notizia" per gli uomini e le donne
con cui condividiamo le gioie e le fatiche dell'esistenza.
Donaci di sentire sempre la tua presenza amorosa,
e nella tua benevolenza esaudisci le suppliche che ti abbiamo innalzato con umile fiducia.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.
T. **Amen.**

BENEDIZIONE SOLENNE

Card. Il Signore sia con voi
T. E con il tuo spirito.

Card. Dio, che vi ha chiamati a far parte della Chiesa,
vigna che ricopre di tralci il mondo intero
e avvinta al legno della croce innalza i suoi virgulti sino al cielo,
vi colmi della sua grazia e della sua pace.
T. Amen.

Card. Cristo, che vi ha resi partecipi della Chiesa beata,
della dimora di Dio tra gli uomini
costruita sul fondamento degli apostoli,
vi edifichi come pietre del suo tempo spirituale.
T. Amen.

Card. Lo Spirito Santo, che vi ha consacrati come Chiesa sublime,
come città alta sul monte, chiara a tutti per il suo fulgore
e in cui splende perenne la lampada dell'Agnello,
abiti nei vostri cuori e vi unisca alla comunione gioiosa dei santi.
T. Amen.

Card. E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito + Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.
T. Amen.

Card. Nel nome del Signore andate in pace.
T. Rendiamo grazie a Dio.

CELEBRAZIONE DELLA VISITA PASTORALE IN PARROCCHIA

Riti di introduzione

Card. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Card. La pace sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

SALUTO DI BENVENUTO E PRESENTAZIONE DELLA PARROCCHIA

Il Parroco rivolge al Cardinale un saluto di benvenuto da parte della comunità, con queste o altre parole.

Eminenza Carissima, la comunità parrocchiale di N. le porge il benvenuto. La Visita Pastorale è per noi il segno della cura e della sollecitudine del Pastore verso il suo gregge. In questi giorni che trascorrerà in mezzo a noi condivideremo il pane della Parola e dell'Eucaristia, ci sosterrremo con la forza della preghiera, ci conforteremo nell'incontro fraterno e nel dialogo sincero. Sin da ora le esprimiamo la nostra disponibilità ad accogliere con docilità quanto il Signore vorrà dirci e le assicuriamo

il nostro sostegno nella preghiera. Le presento la comunità parrocchiale qui presente.

Il Parroco presenta brevemente la comunità parrocchiale. Al termine della presentazione, il Cardinale inizia la preghiera.

ASPERSIONE DOMENICALE DELL'ACQUA BENEDETTA

[Cfr. Messale Romano, pp. 1031-1036]

Monizione iniziale e benedizione dell'acqua

NEL TEMPO DI AVVENTO

Card. Fratelli e sorelle, è compito del Vescovo preoccuparsi che l'annuncio della risurrezione risuoni sempre nella sua Chiesa fino alla venuta del Signore Gesù. Ogni fratello e sorella deve essere vigilante e pronto, deve togliere ogni ostacolo, affinché la fede battesimale e pasquale sempre più vissuta, affretti la realizzazione del regno di Dio.

Per questo oggi, nel giorno della risurrezione, giorno che è profezia della domenica senza tramonto, vogliamo fare memoria del nostro battesimo e dare lode a Dio che attraverso il segno dell'acqua battesimale ci ha resi suoi figli di adozione e ci ha destinati alla vita e alla risurrezione.

Preghiamo dicendo: *Purifica e benedici la tua Chiesa.*

Card. Signore, che dalle acque del Battesimo fai rinasce una umanità nuova, profezia di nuovi cieli e nuove terre.

T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. Cristo, giusto giudice, che in quel giorno tremendo e glorioso vaglierai chi ha conservato integra la sua fede battesimale.

T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. Signore, re della gloria, che ricompensi con la vita chi muore e risorge con te dall'acqua e dallo Spirito.

T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. Dio creatore, fin dalle origini il tuo Spirito si librava sulle acque perché contenessero in germe la forza di santificare; aspergi ancora con l'acqua viva dello Spirito il tuo popolo, radunato nel giorno del Risorto, perché, mentre il tempo scorre, si affretti l'avvento del tuo regno, e nel giorno del giudizio, da ogni popolo e razza, si raduni davanti al tuo trono una innumerevole schiera, che, rivestita della veste bianca del battesimo, possa sedersi alla mensa della festa senza fine. Per Cristo nostro Signore.

T. **Amen.**

NEL TEMPO DI QUARESIMA

Card. Fratelli e sorelle, è compito del Vescovo preoccuparsi che l'annuncio della risurrezione risuoni sempre nella sua Chiesa e che ogni fratello e sorella cresca nella fede in Cristo, morto e risorto, la fede del nostro battesimo.

Nel nostro cammino quaresimale verso la celebrazione della Pasqua, facciamo memoria del nostro battesimo e diamo lode a Dio che attraverso il segno dell'acqua battesimale ci ha resi suoi figli di adozione.

Preghiamo dicendo: ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. Padre, tu dalla roccia hai fatto scaturire acqua viva per dissetare il tuo popolo nel cammino dell'esodo, dalla schiavitù alla libertà.

T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. Cristo, tu sei morto per noi mentre eravamo ancora peccatori e sulla croce hai versato sangue e acqua, segno dei sacramenti della Chiesa.

T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. Spirito Santo, fonte d'acqua viva,
tu inondi la Chiesa con l'acqua che rigenera e dà la vita.
T. **Purifica e benedici la tua Chiesa.**

Card. O Dio, che hai mandato nel mondo il tuo Cristo
a saziare la nostra sete, benedici il tuo popolo,
riunito nel giorno del Risorto per dissetarsi della sua acqua viva,
e ravviva in noi il gioioso ricordo e la grazia della nostra rinascita battesimale.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

NEL TEMPO DI PASQUA

Card. Fratelli e sorelle, è compito del Vescovo preoccuparsi che l'annuncio della risurrezione risuoni sempre nella sua Chiesa e che ogni fratello e sorella cresca nella fede in Cristo, morto e risorto, la fede del nostro battesimo.
Chiamati a far parte della famiglia dei figli di Dio attraverso il battesimo, ogni domenica siamo invitati all'ascolto le Scritture e a spezzare il Pane per fare comunione con Dio e con i fratelli. Questo rito di aspersione con l'acqua benedetta ci richiami all'impegno di non far inaridire la sorgente della vita battesimale, partecipando alla duplice mensa della Parola e dell'eucaristia.

Diamo lode al Signore e acclamiamo dicendo: **Gloria a te, o Signore.**

Card. O Padre, che dall'Agnello immolato sulla croce fai scaturire le sorgenti dell'acqua viva.
T. **Gloria a te, o Signore.**

Card. O Cristo, che rinnovi la giovinezza della Chiesa nel lavacro dell'acqua con la parola della vita.
T. **Gloria a te, o Signore.**

Card. O Spirito, che dalle acque del battesimo ci fai riemergere come primizia dell'umanità nuova.
T. **Gloria a te, o Signore.**

Card. Dio onnipotente che nei santi segni della nostra fede rinnovi i prodigi della creazione e della redenzione,
benedici quest'acqua
e fa' che tutti i rinati nel battesimo
siano annunziatori e testimoni della Pasqua che sempre si rinnova nella tua Chiesa.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

Card. Fratelli e sorelle, è compito del Vescovo preoccuparsi che l'annuncio della risurrezione risuoni sempre nella sua Chiesa e che ogni fratello e sorella cresca nella fede in Cristo, morto e risorto, la fede del nostro battesimo. All'inizio di questa celebrazione, nel giorno del Signore, facciamo memoria della nostra immersione battesimale nella morte e risurrezione di Cristo Signore del giorno in cui ciascuno di noi è rinato dall'acqua e dallo Spirito Santo.

Preghiamo dicendo: ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. O Dio creatore, che nell'acqua e nello Spirito Hai dato forma all'uomo e all'universo.
T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. O Cristo, che dal petto squarciato sulla croce hai fatto scaturire i sacramenti della nostra salvezza.
T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. O Spirito Santo, che dal grembo battesimale della Chiesa ci hai fatto rinascere come nuove creature.
T. ***Purifica e benedici la tua Chiesa.***

Card. O Dio, che raduni la tua Chiesa, sposa e corpo del Signore, nel giorno memoriale della risurrezione, benedici il tuo popolo e ravviva in noi per mezzo di quest'acqua il gioioso ricordo e la grazia della prima Pasqua nel battesimo. Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

DURANTE L'ASPERSIONE

L'Arcivescovo, scende ad aspergere l'assemblea percorrendo la navata centrale della chiesa. Intanto si esegue un canto.

CONCLUSIONE DELL'ASPERSIONE

Aspersa l'assemblea l'Arcivescovo torna alla sede e dice:

Card. Dio onnipotente ci purifichi dai peccati, e per questa celebrazione dell'eucaristia ci renda degni di partecipare alla mensa del suo regno in Cristo Gesù, nostro Signore.
T. **Amen.**

La celebrazione della messa prosegue con il canto del Gloria. In Avvento e Quaresima si recita subito la Colletta.

PREGHIERA DEI FEDELI

PROPOSTA 1

Card. Mediante la fede e il battesimo siamo diventati tempio vivente del Signore e suo popolo sacerdotale. Rivolgiamo a Dio la nostra preghiera per la crescita della Chiesa e per la salvezza di tutti gli uomini.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Edifica la tua Chiesa, Signore.***

1. Perché la Chiesa testimoni la gioia di vivere per Cristo e non cessi mai di annunciare con forza il vangelo a tutti gli uomini. ***Preghiamo.***
2. Per il Papa Francesco e per il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe, chiamati ad essere segno di comunione nella Chiesa universale e nella nostra comunità diocesana, perché, illuminati dallo Spirito, guidino il popolo di Dio all'adesione convinta a Cristo Signore. ***Preghiamo.***
3. Per tutti i membri della nostra famiglia parrocchiale, perché ascoltando la Parola di vita e partecipando ai santi misteri diventino veri discepoli di Cristo e testimoni di carità. ***Preghiamo.***
4. Perché coloro che hanno udito la voce del Signore, che li chiama a seguirlo per il servizio e l'edificazione del suo popolo, corrispondano generosamente alla loro vocazione. ***Preghiamo.***
5. Per i malati, gli anziani, le persone sole: perché sentano nella solidarietà della comunità parrocchiale la presenza viva e consolante del Signore. ***Preghiamo.***
6. Per noi riuniti attorno al nostro Pastore: perché accogliamo con docilità il suo messaggio per la crescita della vita cristiana. ***Preghiamo***

Card. O Dio, che ci hai convocati nella tua casa per lodarti, ascoltare la tua Parola e celebrare i misteri della salvezza, fa' che il tuo Spirito ci liberi da ogni individualismo e ci raccolga nell'unità di una sola famiglia. Per Cristo nostro Signore. Amen.

Card. Chiamati a formare un solo corpo e un solo spirito, ci rivolgiamo a Dio nostro Padre con preghiera filiale e fiduciosa.

Preghiamo insieme e diciamo: ***Sostieni e guida, o Padre, il nostro cammino.***

1. Per la Chiesa, perché sia sempre più missionaria e in ogni sua parola e gesto faccia sempre più trasparire il Signore Gesù in cui crede e in cui spera. ***Preghiamo.***
2. Per il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe, perché illuminato e sostenuto dallo Spirito annunci con coraggio e fermezza l'unico Vangelo che salva. ***Preghiamo.***
3. Perché la nostra comunità, rigenerata dalla Parola, dal Pane di vita e dall'incontro con il suo pastore, riprenda con maggiore slancio ed entusiasmo il cammino alla sequela del Signore. ***Preghiamo.***
4. Per le comunità religiose, per le associazioni e i gruppi laicali, perché, fedeli al loro carisma, collaborino alla crescita della comunione ecclesiale. ***Preghiamo.***
5. Per coloro che soffrono nell'infermità, nella miseria e nella solitudine, perché sentano nel nostro aiuto fraterno la presenza del Signore che sostiene e consola. ***Preghiamo.***
6. Perché la comunità ecclesiale e la comunità domestica, luoghi di educazione e crescita nella fede, sappiano coltivare germi di vocazione al ministero pastorale e alla vita verginale per il Regno dei cieli. ***Preghiamo.***

Card. O Dio, che ci dai la gioia di vivere questo incontro nella tua casa per cantare la lode del tuo nome e attingere la forza del tuo amore, illumina con il tuo Spirito la nostra vita e fa' di noi i testimoni della speranza evangelica. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE SOLENNE

Card. Il Signore sia con voi

T. E con il tuo spirito.

Card. Dio, che vi dà la grazia di essere i suoi figli,
vi renda saldi nella fede,

gioiosi nella speranza, operosi nella carità.

T. Amen.

Card. Il Signore risorto renda attenti i vostri cuori alla sua parola,
perché possiate camminare sulla via dell'amore.

T. Amen.

Card. Lo Spirito Santo vi colmi dei suoi doni,
e illumini i passi del vostro cammino di fede.

T. Amen.

Card. E la benedizione di Dio Onnipotente,
Padre + e Figlio + e Spirito + Santo,
discenda su di voi e con voi rimanga sempre.

T. Amen.

Card. Glorificate il Signore con la vostra vita,
andate in pace.

T. Rendiamo grazie a Dio.

LITURGIA DELLA PAROLA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

PROPOSTA 1

Canto

Card. Nel nome del Padre,
e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Card. La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Introduzione

Guida:

La nostra comunità sta per vivere un momento molto importante di vita ecclesiale: il Vescovo verrà a visitare la nostra parrocchia per esprimere la comunione che esiste tra noi e il nostro pastore e tutte le altre parrocchie della diocesi che a lui è stata affidata dal Signore.

La sua presenza in mezzo a noi vuole essere motivo di gioia e di festa, ma anche di preghiera e di riflessione, perché il Signore ci aiuti a discernere la sua volontà, e aiutati dal nostro vescovo, possiamo seguirla animati dalla fede, dalla speranza e dalla carità.

Cel.

Preghiamo:

O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una santa cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia, che attende la visita del suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia
nella comunione del tuo Spirito,
per diventare immagine autentica dell'Assemblea universale del tuo popolo
e strumento della presenza di Cristo nel mondo.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Guida:

Fin dalle origini della Chiesa, gli apostoli, di cui i vescovi oggi sono i successori, visitavano periodicamente le comunità loro affidate, per confermarle nella fede del Signore Gesù. Queste visite erano occasione di gioia e di comunione. Ascoltando questo brano di San Paolo ai Colossesi, vogliamo disporci nell'atteggiamento di accoglienza nei confronti del vescovo che viene a visitare la nostra comunità.

Lettore:

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Colossesi (1, 1-14.17-20)

Paolo, apostolo di Cristo Gesù per volontà di Dio, e il fratello Timòteo, ai santi e fedeli fratelli in Cristo che sono a Colosse: grazia a voi e pace da Dio, Padre nostro. Noi rendiamo grazie a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo, continuamente pregando per voi, avendo avuto notizie della vostra fede in Cristo Gesù, e della carità che avete verso tutti i santi, a causa della speranza che vi attende nei cieli. Ne avete già udito l'annuncio dalla parola di verità del vangelo che è giunto a voi. E come in tutto il mondo esso porta frutto e si sviluppa; così avviene anche fra voi, dal giorno in cui avete ascoltato e conosciuto la grazia di Dio nella verità, che avete appresa da Epaфра, nostro caro compagno nel ministero; egli è presso di voi un fedele ministro di Cristo, e ci ha pure manifestato il vostro amore nello Spirito. Perciò anche noi, dal giorno in cui ne fummo informati, non cessiamo di pregare per voi, e di chiedere che abbiate piena conoscenza della sua volontà, con ogni sapienza e intelligenza spirituale, perché possiate comportarvi in maniera degna del Signore, per piacergli in tutto, portando frutto in ogni opera buona e crescendo nella conoscenza di Dio. Resi forti di ogni fortezza secondo la potenza della sua gloria, per essere perseveranti e magnanimi in tutto, ringraziate con gioia il Padre che ci vi ha resi capaci di partecipare alla sorte dei santi nella luce.

È lui che ci ha liberati dal potere delle tenebre e ci ha trasferiti nel regno del Figlio del suo amore, per mezzo del quale abbiamo la redenzione, il perdono dei peccati. (...)

Egli è prima di tutte le cose e tutte in lui sussistono. Egli è anche il capo del corpo, della Chiesa; Egli è principio, primogenito di quelli che risorgono dai morti, perché sia lui ad avere il primato su tutte le cose. È piaciuto infatti a Dio che abiti in lui tutta la pienezza e che per mezzo di lui e in vista di lui siano riconciliate tutte le cose, avendo pacificato con il sangue della sua croce, sia le cose che stanno sulla terra, sia quelle che stanno nei cieli.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Lettore:

Salmo Responsoriale (Sal 22)

Rit. *Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla;*

Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino,
a motivo del suo nome. **Rit.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **Rit.**

Guida:

Dio non ha voluto salvarci singolarmente, ma ha voluto costituirci come popolo (cfr. LG 9); egli stesso ha voluto affidare la guida di questo popolo a uomini da lui scelti e consacrati mediante l'imposizione delle mani. Con i nostri vescovi, dice Sant'Ignazio, dobbiamo essere uniti e concordi come le corde di una cetra, le quali emettono dei suoni anche singolarmente, ma solo se suonate insieme sono in grado di comporre un'armonia.

Lettore:

Dalla lettera di Sant'Ignazio di Antiochia, vescovo, agli Efesini (IV, 1-2. VI, 1)

Conviene procedere d'accordo con la mente del vescovo, come già fate. Voi ed i vostri preti siete ben graditi a Dio e uniti al vescovo come le corde della cetra. Per questo dalla vostra unità e dal vostro amore concorde si canta a Gesù Cristo. E ciascuno diventi un coro, affinché nell'armonia del vostro accordo prendendo nell'unità il tono di Dio, cantiate ad una sola voce per Gesù Cristo al Padre, perché vi ascolti e vi riconosca, per le buone opere, che siete le membra di Gesù Cristo. È necessario per voi trovarvi nella inseparabile unità per essere partecipi di Dio. (...) Chiunque il padrone di casa abbia mandato per l'amministrazione della casa, bisogna che lo riceviamo come colui che l'ha mandato. Occorre dunque onorare il vescovo come il Signore stesso. (...) Non ascoltate nessuno che non vi parli di Cristo nella verità.

Canto

A questo punto, se il Celebrante lo ritiene opportuno, si può tenere una breve omelia che aiuti a comprendere le letture proclamate e a spiegare il significato della Visita Pastorale alla parrocchia.

Cel.

Come segno di comunione nella fede recitiamo insieme la nostra professione di fede

Credo in un solo Dio...

Intercessioni

Cel.

Innalziamo la nostra preghiera al Cristo Salvatore che ha dato la sua vita per riunire in una sola famiglia tutti i figli di Dio dispersi; preghiamo insieme e diciamo:

Ricordati Signore della tua Chiesa

1. Signore Gesù, che hai edificato la tua casa sulla roccia, confermaci nella fede e nella speranza. ***Preghiamo***
2. Signore Gesù, che dal tuo petto squarciato hai fatto scaturire sangue ed acqua, purifica e rinnova la nostra comunità mediante i sacramenti della nuova alleanza. ***Preghiamo.***
3. Signore Gesù, presente in mezzo a coloro che si riuniscono nel tuo nome, esaudisci la preghiera unanime della tua Chiesa. ***Preghiamo.***
4. Signore Gesù, che insieme al Padre stabilisci la tua dimora in coloro che ti amano, rendi perfetta la tua Chiesa nella esperienza del tuo amore. ***Preghiamo.***
5. Signore Gesù, che hai rivelato il tuo amore privilegiato per i piccoli, sostieni i nostri ragazzi e i nostri bambini nel cammino di conoscenza di te e del progetto che hai sulla loro vita. ***Preghiamo.***
6. Signore Gesù, che hai mostrato la presenza del tuo Regno guarendo numerosi malati, ti affidiamo gli ammalati della nostra comunità: sostienili nella prova del dolore e dona loro di gioire nel contemplare i frutti dell'offerta delle loro sofferenze. ***Preghiamo.***
7. Signore Gesù, che hai voluto crescere all'interno di una famiglia, guarda le nostre famiglie e dona loro, oltre a ciò che è necessario per vivere, serenità e pace. ***Preghiamo.***
8. Signore Gesù, che hai mandato i tuoi discepoli a due a due per annunciare la tua presenza nel mondo, sostieni nel loro ministero tutti gli operatori pastorali della nostra parrocchia (catechisti, operatori della carità, animatori di liturgia, animatori dei gruppi giovanili e dei gruppi adulti) perché possano testimoniare la tua salvezza ad ogni uomo che incontrano sul loro cammino. ***Preghiamo.***

9. Signore Gesù, che hai voluto affidare la guida della tua Chiesa agli apostoli da te scelti, guida e sostieni il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe ed il/i nostro/i parroci/sacerdoti, perché possano guidarci alla meta del nostro cammino: l'incontro con te nella gloria. **Preghiamo.**

10. Signore Gesù che non respingi coloro che vengono a te, accogli tutti i nostri defunti nella casa del Padre. **Preghiamo.**

Cel.

Recitiamo insieme la preghiera che Gesù ci ha insegnati:

Padre nostro...

Cel.

O Dio, che hai voluto chiamare tua Chiesa
la moltitudine dei credenti,
fa' che il popolo radunato nel tuo nome
ti adori, ti ami e ti segua,
e sotto la tua guida giunga ai beni da te promessi.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Canto finale

LITURGIA DELLA PAROLA IN PREPARAZIONE ALLA VISITA PASTORALE

PROPOSTA 2

Canto

Cel. Nel nome del Padre,
e del Figlio e dello Spirito Santo.
T. **Amen.**

Cel. La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.
T. **E con il tuo spirito.**

Breve spiegazione da parte del celebrante sul senso della celebrazione e introduzione all'atto penitenziale.

Cel. Signore, Tu ci domandi di diventare come bambini per entrare nel Regno,
abbi pietà di noi che non sappiamo lasciarci amare da te.
T. **Signore pietà.**

Cel. Cristo, che vai a cercare la pecora che si era smarrita,
abbi pietà di noi che troppo spesso giudichiamo il fratello che sbaglia.
T. **Cristo pietà.**

Cel. Signore, che fai festa per ogni peccatore pentito,
abbi pietà di noi per tutte le volte che non riconosciamo i nostri peccati
e pensiamo di essere giusti.
T. **Signore pietà.**

Cel. Dio Onnipotente abbia misericordia di noi, perdoni i nostri peccati, e ci conduca alla
vita eterna.
Amen.

Cel. **Preghiamo.**
O Padre, che nelle singole Chiese, pellegrine sulla terra,
manifesti la tua Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica,
concedi a questa tua famiglia, raccolta intorno al suo pastore,
di crescere mediante il Vangelo e l'Eucaristia nella comunione del tuo Spirito,
per divenire immagine autentica dell'assemblea universale del tuo popolo,
segno e strumento della presenza del Cristo nel mondo.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio,

che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

LITURGIA DELLA PAROLA

Lettore:

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi (12,12-27)

Fratelli, come il corpo, pur essendo uno, ha molte membra, e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Ora il corpo non risulta di un membro solo, ma di molte membra. Se il piede dicesse: "Poiché io non sono mano, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe più parte del corpo. E se l'orecchio dicesse: "Poiché io sono occhio, non appartengo al corpo", non per questo non farebbe più parte del corpo. Se il corpo fosse tutto occhio, dove sarebbe l'udito? Se fosse tutto udito, dove l'odorato?

Ora, invece, Dio ha disposto le membra in modo distinto nel corpo, come egli ha voluto. Se poi tutto fosse un membro solo, dove sarebbe il corpo? Invece molte sono le membra, ma uno solo è il corpo. Non può l'occhio dire alla mano: "Non ho bisogno di te"; né la testa ai piedi: "Non ho bisogno di voi". Anzi quelle membra del corpo che sembrano più deboli sono più necessarie; e quelle parti del corpo che riteniamo meno onorevoli le circondiamo di maggior rispetto, e quelle indecorose sono trattate con maggior decenza, mentre quelle decenti non ne hanno bisogno.

Ma Dio ha composto il corpo, conferendo maggior onore a ciò che ne mancava, perché non vi fosse disunione nel corpo, ma anzi le varie membra avessero cura le une delle altre. Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui. Ora voi siete corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte.

Alcuni perciò Dio li ha posti nella Chiesa in primo luogo come apostoli, in secondo luogo come profeti, in terzo luogo come maestri; poi vengono i miracoli, poi i doni di far guarigioni, i doni di assistenza, di governare, delle lingue.

Sono forse tutti apostoli? Tutti profeti? Tutti maestri? Tutti operatori di miracoli? Tutti possiedono doni di far guarigioni? Tutti parlano lingue? Tutti le interpretano? Aspirate ai carismi più grandi.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Lettore:

SALMO RESPONSORIALE (dal salmo 26)

Rit. *Ti cerco, Signore: mostrami il tuo volto.*

Il Signore è mia luce e mia salvezza, di chi avrò paura?

Il Signore è difesa della mia vita,
di chi avrò timore? **Rit.**

Una cosa ho chiesto al Signore, questa sola io cerco:
abitare nella casa del Signore tutti i giorni della mia vita,
per gustare la dolcezza del Signore ed ammirare il suo santuario. **Rit.**

Egli mi offre un luogo di rifugio
nel giorno della sventura.

Mi nasconde nel segreto della sua dimora, mi solleva sulla rupe. **Rit.**

Il tuo volto, Signore, io cerco;
non nascondermi il tuo volto,
non respingere con ira il tuo servo.
Sei tu il mio aiuto, non lasciarmi,
non abbandonarmi, Dio della mia salvezza. **Rit.**

Acclamazione al Vangelo

Alleluia, alleluia! (in Quaresima: *Gloria e lode a te, o Cristo*)

Il Padre vostro celeste non vuole che si perda
neppure uno di questi fratelli più piccoli.

Alleluia.

† VANGELO

Dal Vangelo secondo Giovanni (1 7,1.6-21)



n quel tempo Gesù, alzati gli occhi al cielo, disse: “Padre, è giunta l’ora, glorifica il Figlio tuo, perché il Figlio glorifichi te. Ho fatto conoscere il tuo nome agli uomini che mi hai dato dal mondo. Erano tuoi e li hai dati a me ed essi hanno osservato la tua parola. Ora essi sanno che tutte le cose che mi hai dato vengono da te, perché le parole che hai dato a me io le ho date a loro; essi le hanno accolte e sanno veramente che sono uscito da te e hanno creduto che tu mi hai mandato. Io prego per loro; non prego per il mondo, ma per coloro che mi hai dato, perché sono tuoi. Tutte le cose mie sono tue e tutte le cose tue sono mie, e io sono glorificato in loro. Io non sono più nel mondo; essi invece sono nel mondo, e io vengo a te. Padre santo, custodisci nel tuo nome coloro che mi hai dato, perché siano una cosa sola, come noi.

Quand’ero con loro, io conservavo nel tuo nome coloro che mi hai dato e li ho custoditi; nessuno di loro è andato perduto, tranne il figlio della perdizione, perché si adempisse la Scrittura. Ma ora io vengo a te e dico queste cose mentre sono ancora nel mondo, perché abbiano in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato a loro la tua parola e il mondo li ha odiati perché essi non sono del mondo, come io non sono del mondo.

Non chiedo che tu li tolga dal mondo, ma che li custodisca dal maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrati nella verità. La tua parola è verità. Come tu mi hai mandato nel mondo, anch’io li ho mandati nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch’essi consacrati nella verità.

Non prego solo per questi, ma anche per quelli che per la loro parola crederanno in me; perché tutti siano una cosa sola. Come tu, Padre, sei in me e io in te, siano anch’essi in noi una cosa sola, perché il mondo creda che tu mi hai mandato.

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

OMELIA (*Al termine breve pausa per la meditazione*)

PREGHIERA DEI FEDELI

Cel.

Preghiamo ora, fratelli e sorelle, il Signore: la venuta prossima del Vescovo ci trovi vigilanti nella preghiera perché possiamo vivere questo momento come evento di fede e di grazia. Diciamo insieme con fiducia: ***Vieni presto, o Signore, e salvaci.***

1. Guarda, Signore, questa Chiesa a cui apparteniamo e che ci ha generato alla fede: non abbia mai a cadere nella tentazione di chiudersi nei suoi piccoli progetti, ma resti sempre in ascolto attento di tutte quelle realtà che diventano voce dello Spirito; ***noi ti preghiamo.***
2. Guarda, Signore, il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe che si prepara a venire tra noi nella Visita Pastorale: aiutalo ad essere sempre segno e strumento fedele del tuo amore di buon Pastore e fa crescere, attraverso il suo ministero, l'impegno di tutti a sentirsi corresponsabili del tuo vangelo, ***noi ti preghiamo.***
3. Guarda, Signore, il nostro parroco e i suoi collaboratori: ci aiutino a crescere nella comunione con il Vescovo e con tutta la Chiesa; siano i primi testimoni di quel genuino spirito di fede e di preghiera, di carità e di annuncio che non ha la pretesa di ricevere nulla in contraccambio, ma solo di fare la tua volontà; ***noi ti preghiamo.***
4. Guarda, Signore, la nostra parrocchia: la Visita dell'Arcivescovo ci stimoli a crescere nella comune responsabilità di vivere, testimoniare e trasmettere la nostra fede e possa rinnovarsi il dono di nuove vocazioni al sacerdozio, alla vita consacrata e missionaria; ***noi ti preghiamo.***
5. Guarda, Signore, a tutte le situazioni di povertà, ingiustizia e malattia delle nostre comunità: noi che spesso non abbiamo occhi per vedere, possiamo scorgere in questo momento lo stimolo che ci viene da te per un impegno più fedele ed evangelico; noi ti preghiamo.

Cel.

Come fanciulli che con fiducia si affidano al Padre, preghiamo perché possiamo ogni giorno fare la sua volontà e perdonarci a vicenda:

Padre nostro...

Cel.

Fiorisca sempre nella nostra comunità,
o Padre, fino alla venuta del Cristo suo sposo,
l'integrità della fede, la santità della vita,
la devozione autentica e la carità fraterna:

Tu che la edifichi incessantemente con la parola e il corpo del tuo Figlio,
non privarla mai della tua paterna protezione.

Per Cristo nostro Signore. **Amen.**

BENEDIZIONE

Cel. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito

Cel. Dio onnipotente e misericordioso vi benedica
e vi dia il dono della vera sapienza, apportatrice di salvezza.

T. Amen

Cel. Vi illumini sempre con gli insegnamenti della fede,
e vi aiuti a perseverare nel bene.

T. Amen

Cel. Vi mostri la via della verità e della pace,
e guidi i vostri passi nel cammino verso la vita eterna.

T. Amen

Cel. E la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo,
discenda su di voi, e con voi rimanga sempre.

T. Amen

Canto finale

SANTO ROSARIO

Maria risplende davanti al popolo di Dio, pellegrino sulla terra, come segno di sicura speranza e di consolazione. Nella Vergine Madre di Dio la Chiesa riconosce il suo modello, la sua figura, la sua immagine, il suo destino, la sua missione: perciò la venera con particolare amore, la prega, la invoca (cf. LG cap. VIII).

In preparazione alla Visita Pastorale si celebri un momento di preghiera mariano. Si può pensare ad una catechesi mariana o ad una celebrazione della Parola di Dio, o alla recita del Santo Rosario. Quest'ultima forma di preghiera, così cara al popolo cristiano, sia una effettiva contemplazione dei misteri di Cristo con Maria che si fa per noi madre, modello e maestra, per condurci a Gesù.

Introduzione

Segno della croce e saluto liturgico

Cel. Preghiamo

O Dio, salvatore di tutti i popoli,
che per mezzo della beata Vergine Maria,
arca della nuova alleanza,
hai recato alla casa di Elisabetta la salvezza e la gioia,
fa' che docili all'azione dello Spirito
possiamo anche noi portare Cristo ai fratelli
e magnificare il tuo nome con inni di lode e con la santità della vita.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

MISTERI DELLA GIOIA

1. ANNUNCIAZIONE A MARIA

Dal Vangelo secondo Luca

L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo [...]». Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

2. VISITA DI MARIA ALLA CUGINA ELISABETTA

Dal Vangelo secondo Luca

Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo!».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

3. GESÙ NASCE A BETLEMME

Dal Vangelo secondo Luca

Ora, mentre si trovavano in quel luogo, si compirono per lei i giorni del parto. Diede alla luce il suo figlio primogenito, lo avvolse in fasce e lo depose in una mangiatoia, perché non c'era posto per loro nell'albergo.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

4. GESÙ È OFFERTO AL PADRE NEL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

Quando venne il tempo della loro purificazione secondo la Legge di Mosè, portarono il bambino a Gerusalemme per offrirlo al Signore, [...] lo prese tra le braccia e benedisse Dio: «Ora lascia, o Signore, che il tuo servo vada in pace secondo la tua parola; perché i miei occhi han visto la tua salvezza».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

5. GESÙ RITROVATO TRA I DOTTORI NEL TEMPIO

Dal Vangelo secondo Luca

Il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. [...]

Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. [...] Sua madre gli disse: «Figlio, perché ci hai fatto così? [...] Ed egli rispose: «Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Salve Regina...

Cel. Preghiamo.

O Dio che hai mandato dal cielo il tuo Figlio,
parola e pane di vita, nel grembo della santa Vergine;
fa' che sull'esempio di Maria accogliamo il tuo Verbo fatto uomo,
nell'interiore ascolto delle Scritture
e nella partecipazione sempre più viva
ai misteri della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Benedizione

MISTERI DELLA LUCE

1. GESÙ È BATTEZZATO NEL GIORDANO

Dal Vangelo secondo Marco

In quei giorni Gesù venne da Nazaret di Galilea e fu battezzato nel Giordano da Giovanni. E, uscendo dall'acqua, vide aprirsi i cieli e lo Spirito discendere su di lui come una colomba. E si sentì una voce dal cielo: «Tu sei il Figlio mio prediletto, in te mi sono compiaciuto».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

2. GESÙ CAMBIA L'ACQUA IN VINO ALLE NOZZE DI CANA

Dal Vangelo secondo Giovanni

Nel frattempo, venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno più vino». E Gesù rispose: «Che ho da fare con te, o donna? Non è ancora giunta la mia ora». La madre dice ai servi: «Fate quello che vi dirà».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

3. GESÙ ANNUNCIA IL REGNO DI DIO E PERDONA I PECCATI

Dal Vangelo secondo Marco

Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea predicando il vangelo di Dio e diceva: «Il tempo è compiuto e il regno di Dio è vicino; convertitevi e credete al vangelo».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

4. GESÙ È TRASFIGURATO SUL MONTE TABOR

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù prese con sé Pietro, Giovanni e Giacomo e salì sul monte a pregare. E, mentre pregava, il suo volto cambiò d'aspetto e la sua veste divenne candida e sfolgorante. [...] Venne una nube e li avvolse. [...] E dalla nube uscì una voce, che diceva: «Questi è il Figlio mio, l'eletto; ascoltatelo».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

5. GESÙ ISTITUISCE NELL'EUCARISTIA

Dal Vangelo secondo Luca

Gesù, poi, preso un pane, rese grazie, lo spezzò e lo diede loro dicendo: «Questo è il mio corpo che è dato per voi; fate questo in memoria di me». Allo stesso modo dopo aver ce-

nato, prese il calice dicendo: «Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue, che viene versato per voi».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Salve Regina...

Cel. Preghiamo.

O Dio che hai mandato dal cielo il tuo Figlio,

parola e pane di vita,

nel grembo della santa Vergine;

fa' che sull'esempio di Maria

accogliamo il tuo Verbo fatto uomo,

nell'interiore ascolto delle Scritture

e nella partecipazione sempre più viva

ai misteri della salvezza.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,

e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,

per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Benedizione

MISTERI DEL DOLORE

1. GESÙ AGONIZZA NEL GETSEMANI

Dal Vangelo secondo Matteo

Allora Gesù andò con loro in un podere, chiamato Getsèmani [...]. Si prostrò con la faccia a terra e pregava dicendo: «Padre mio, se è possibile, passi da me questo calice! Però non come voglio io, ma come vuoi tu».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

2. GESÙ È FLAGELLATO

Dal Vangelo secondo Giovanni

Pilato uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: «Io non trovo in lui nessuna colpa [...]. Volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?». Allora essi gridarono di nuovo: «Non costui, ma Barabba! [...]. Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

3. GESÙ È CORONATO DI SPINE

Dal Vangelo secondo Giovanni

E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora. [...] E gli davano schiaffi. [...] Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: «Ecco l'uomo».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

4. GESÙ PORTA LA CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

Pilato disse ai Giudei: «Ecco il vostro re». Ma quelli gridarono: «Via, via, crocifiggilo» [...]. Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso. [...] Egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

5. GESÙ MUORE IN CROCE

Dal Vangelo secondo Giovanni

Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco il tuo figlio». Poi disse al discepolo: «Ecco la tua madre». E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa. [...] E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: «Tutto è compiuto». E, chinato il capo, rese lo spirito.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.
Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Salve Regina...

Cel. Preghiamo.

O Dio, che nel tuo misterioso disegno di salvezza
hai voluto continuare la passione del tuo Figlio
nelle membra piagate del suo corpo, che è la Chiesa,
fa' che, uniti alla Madre Addolorata ai piedi della croce,
impariamo a riconoscere e servire con amore premuroso il Cristo,
sofferente nei fratelli.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli. **Amen.**

Benedizione

MISTERI DELLA GLORIA

1. GESÙ RISORGE DAL SEPOLCRO

Dal Vangelo secondo Marco

Passato il sabato, Maria di Màgdala, Maria di Giacomo e Salome comprarono oli aromatici per andare a imbalsamare Gesù. [...] Entrando nel sepolcro, videro un giovane, seduto sulla destra, vestito d'una veste bianca, ed ebbero paura. Ma egli disse loro: «Non abbiate paura! Voi cercate Gesù Nazareno, il crocifisso. È risorto, non è qui».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

2. GESÙ ASCENDE AL CIELO

Dal Vangelo secondo Luca

Poi li condusse fuori verso Betania e, alzate le mani, li benedisse. Mentre li benediceva, si staccò da loro e fu portato verso il cielo. Ed essi, dopo averlo adorato, tornarono a Gerusalemme con grande gioia.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

3. GESÙ INVIA LO SPIRITO SANTO

Dagli Atti degli Apostoli

Mentre il giorno di Pentecoste stava per finire, si trovavano tutti insieme nello stesso luogo. Venne all'improvviso dal cielo un rombo, come di vento che si abbatte gagliardo, e riempì tutta la casa dove si trovavano. Apparvero loro lingue come di fuoco che si dividevano e si posarono su ciascuno di loro; ed essi furono tutti pieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue come lo Spirito dava loro il potere d'esprimersi.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

4. MARIA È ASSUNTA IN CIELO

Dal Cantico dei Cantici

Ora parla il mio diletto e mi dice: «Alzati, amica mia, mia bella, e vieni! Perché, ecco, l'inverno è passato, è cessata la pioggia, se n'è andata; i fiori sono apparsi nei campi, il tempo del canto è tornato e la voce della tortora ancora si fa sentire nella nostra campagna. Il fico ha messo fuori i primi frutti e le viti fiorite spandono fragranza. Alzati, amica mia, mia bella, e vieni».

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

5. MARIA È INCORONATA REGINA

Dal Libro dell'Apocalisse

Nel cielo apparve poi un segno grandioso: una donna vestita di sole, con la luna sotto i suoi piedi e sul suo capo una corona di dodici stelle.

Breve pausa di silenzio per meditare il mistero annunciato e proclamato.

Padre nostro / Ave Maria / Gloria al Padre

Salve Regina...

Cel. Preghiamo.

O Dio, che nella gloriosa risurrezione del tuo Figlio
hai ridato la gioia al mondo intero,
per intercessione di Maria Vergine
concedi a noi di godere la gioia della vita senza fine.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio, che è Dio, e vive e regna con te, nell'unità
dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Benedizione

LITURGIA DELLA PAROLA CON GLI OPERATORI PASTORALI

Si suggeriscono letture e preghiere per i diversi incontri che l'Arcivescovo riterrà opportuni. Si apre l'incontro con una breve preghiera (introduzione, lettura, orazione) e lo si può chiudere con la preghiera del Padre nostro e la benedizione dell'Arcivescovo.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Cel. Il Signore sia con voi.

T. **E con il tuo spirito.**

LETTURE E PREGHIERE PER L'INCONTRO CON GLI OPERATORI PASTORALI

Cel.

Gesù ha promesso di essere presente in mezzo ai suoi discepoli, ogni volta che si riuniscono nel suo nome. In questo incontro fraterno di meditazione e di preghiera, egli è presente e ci parla; ma è necessario che la nostra vita corrisponda pienamente alla sua parola. Innalziamo la nostra mente a Dio, perché nel suo Santo Spirito ci guidi alla verità tutta intera.

Letto:

Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (1 Cor 12,4-13)

Fratelli, vi sono diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; vi sono diversità di operazioni, ma uno solo Dio, che opera tutto in tutti. E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole. Come infatti il corpo, pur essendo uno, ha molte membra e tutte le membra, pur essendo molte, sono un corpo solo, così anche Cristo. E in realtà noi tutti siamo stati battezzati in un solo Spirito per formare un solo corpo, Giudei o Greci, schiavi o liberi; e tutti ci siamo abbeverati a un solo Spirito.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Cel. Le parole del Signore sono spirito e vita.
Preghiamo per essere non solo uditori,
ma operatori della parola e servi della verità.

Ripetiamo: *Venga il tuo regno, Signore.*

Cristo, la tua parola è lampada ai nostri passi
e ci guida nel cammino;
fa che ascoltandoti attentamente
corriamo con cuore libero e lieto
nella via dei tuoi precetti. **R.**

Cristo, tu sei il servo obbediente
in cui il Padre si è compiaciuto;
fondi in noi il dono dell'intelletto,
perché penetrando le profondità della tua parola,
ne Sperimentiamo la dolcezza e la forza. **R.**

Cristo, tu continui a far risuonare la tua parola nella Chiesa,
perché una sola fede illumini e una sola carità riunisca tutti coloro che ti ascoltano;
aiutaci ad amare e attuare
sempre più generosamente la tua parola,
per formare un cuor solo e un'anima sola. **R.**

Cristo, tu proclami beato
chi ascolta la parola di Dio e la mette in pratica;
fa' che ci confrontiamo con le tue parole
custodendole nel cuore a imitazione della Vergine Madre. **R.**

Cristo, Figlio di Dio, tu sei venuto nel mondo
ad annunziare l'amore del Padre per tutti gli uomini;
accresci la nostra fede, perché ciò che professiamo con la bocca lo crediamo
con il cuore e lo confermiamo con le opere. **R.**

Cristo, luce del mondo,
tu hai rivelato ai piccoli i misteri del Regno;
fa che conoscendo e seguendo te, nostro maestro e guida,
collaboriamo all'opera di evangelizzazione nel nostro tempo. **R.**

Cristo, tu ci hai comunicato la tua parola,
perché si diffonda e sia glorificata a salvezza degli uomini;
fa' che ne siamo così profondamente arricchiti
da manifestarci a tutti
come testimoni del tuo amore gratuito e universale. **R.**

Padre nostro...

Cel. Ispira le nostre azioni, Signore,
e accompagnale con il tuo aiuto,
perché ogni nostra attività
abbia da te il suo inizio e in te il suo compimento.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Il Celebrante con le braccia allargate se sacerdote o diacono, con le mani giunte se laico, pronuncia la preghiera di benedizione:

Cel. Ti ringraziamo, Signore, e ti benediciamo:
molte volte e in molti modi
parlasti ai nostri padri per mezzo dei profeti
nella pienezza dei tempi hai parlato nel tuo Figlio,
per manifestare a tutti gli uomini
le ricchezze della tua grazia;
nella tua immensa bontà
guarda i tuoi figli
convocati per la Visita Pastorale:
aiutaci a riconoscere i segni della tua volontà,
perché aderendo in tutto al tuo beneplacito;
portiamo frutti abbondanti di opere buone.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

CONCLUSIONE

Quindi il Celebrante conclude il rito dicendo:

Cel. Dio, Padre misericordioso,
che ha inviato il suo Figlio
e ha donato il suo Spirito
per guidarci alla verità tutta intera,
ci faccia discepoli e testimoni del suo Vangelo.
T. **Amen.**

LETTURE E PREGHIERE PER L'INCONTRO CON I CATECHISTI

Introduzione

Cel. L'azione pastorale della Chiesa ha bisogno della cooperazione di molti, perché le comunità e i singoli fedeli possano giungere alla maturità della fede e l'annunzino costantemente con la celebrazione, con l'impegno formativo e con la testimonianza della vita. Tale cooperazione viene offerta da quanti si dedicano al servizio della catechesi, sia nella prima iniziazione sia nella successiva istruzione e formazione, condividendo con gli altri ciò che essi stessi, illuminati dalla parola di Dio e dal magistero della Chiesa, hanno imparato a vivere e a celebrare. Per questi nostri operatori benediciamo ora il Signore, implorando su di essi la luce e la forza dello Spirito Santo di cui hanno bisogno per il compimento del loro servizio ecclesiale.

Lettore:

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (Rm 10, 9-15)

Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore infatti si crede per ottenere la giustizia e con la bocca si fa la professione di fede per avere la salvezza. Dice infatti la Scrittura: Chiunque crede in lui non sarà deluso. Poiché non c'è distinzione fra Giudeo e Greco, dato che lui stesso è il Signore di tutti, ricco verso tutti quelli che lo invocano. Infatti: chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvato. Ora, come potranno invocarlo senza aver prima creduto in lui? E come potranno credere, senza averne sentito parlare? E come potranno sentirne parlare senza uno che lo annunzi? E come lo annunzieranno, senza essere prima inviati? Come sta scritto: Quanto son belli i piedi di coloro che recano un lieto annunzio di bene!

PREGHIERA DEI FEDELI

Tra le invocazioni proposte, si possono scegliere alcune ritenute più adatte, o aggiungerne altre in sintonia con particolari situazioni di persone o necessità del momento.

Cel. Il Vangelo è potenza di Dio per la salvezza di coloro che credono. Animati da questa certezza, rivolgiamo al Padre la nostra preghiera.

Ripetiamo: **Attira tutti a te, o Signore.**

Fa' che tutte le nazioni riconoscano in te, o Padre,
l'unico vero Dio
e in Gesù Cristo il Figlio che tu hai inviato. **R.**

Manda operai nella tua messe,
perché il tuo nome sia glorificato tra le genti. **R.**

Tu che hai mandato i discepoli a predicare il Vangelo,
aiutaci ad estendere la vittoria della croce. **R.**

Rendici attenti e docili alla predicazione degli Apostoli,
e coerenti con gli insegnamenti della nostra fede. **R.**

Tu che oggi ci chiami al tuo servizio per i fratelli,
fa' che siamo ministri della tua verità. **R.**

Confermaci nell'umile dedizione alla tua Chiesa,
perché mentre insegniamo agli altri
siamo sempre pronti a imparare e a servire. **R.**

La grazia dello Spirito Santo
guidi le nostre parole e i nostri cuori,
perché rimaniamo sempre nel tuo amore e nella tua lode. **R.**

Segue la preghiera del Signore:

Padre nostro...

Cel. Ti benediciamo e ti lodiamo, o Dio,
perché nel misterioso disegno della tua misericordia
hai mandato nel mondo il tuo Figlio
per liberare gli uomini dalla schiavitù del peccato
mediante l'effusione del suo sangue
e colmarli dei doni dello Spirito Santo.
Egli, vinta la morte, prima di salire a te, o Padre,
mandò gli Apostoli, per annunziare ai popoli il Vangelo della vita
e immergere i credenti nelle acque rigeneratrici del Battesimo.
Guarda, Signore, questi tuoi servi,
spargono nel campo della tua Chiesa il seme del vangelo del tuo Figlio.
Guida i loro passi con la tua destra
e sostienili con la potenza della tua grazia,
perché non vengano meno sotto il peso della fatica.
Risuoni nelle loro parole la voce di Cristo
e quanti li ascolteranno
siano attirati all'obbedienza del Vangelo.
Infondi nei loro cuori il tuo Santo Spirito,
perché, fatti tutto a tutti, conducano a te, o Padre,
una moltitudine di figli che nella santa Chiesa ti lodino senza fine.
Per Cristo nostro Signore.
T. Amen.

PREGHIERA DI BENEDIZIONE

Poi il Celebrante, con le braccia allargate, pronuncia la preghiera di benedizione:

Cel. Guarda con bontà, o Padre,
questi tuoi figli
che si offrono per il servizio della catechesi;
confermali nel loro proposito con la tua + benedizione,
perché nell'ascolto assiduo della tua parola,
docili all'insegnamento della Chiesa,
si impegnino a istruire i fratelli,
e tutti insieme ti servano con generosa dedizione,
a lode e gloria del tuo nome.
Per Cristo nostro Signore.
T. **Amen.**

CONCLUSIONE

Il Celebrante stendendo le mani sui catechisti dice:

Dio, che ha rivelato in Cristo
la sua verità e il suo amore,
vi faccia testimoni nel mondo
della sua carità e del suo Vangelo.
T. **Amen.**

Il Signore Gesù
che ha promesso di rimanere con la sua Chiesa
sino alla fine dei secoli,
renda efficaci le vostre parole e le vostre opere.
T. **Amen.**

Lo Spirito Santo sia sopra di voi,
perché siate veri operatori
e ministri della parola.
T. **Amen.**

Quindi benedice tutti i presenti dicendo:

E su voi tutti qui presenti,
scenda la benedizione di Dio onnipotente,
Padre e Figlio + e Spirito Santo.

LITURGIA PENITENZIALE

Introduzione

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione
dello Spirito Santo sia con tutti voi.

T. **E con il tuo spirito.**

dopo il saluto il celebrante si rivolge ai presenti con queste parole o con altre simili

Cel. Fratelli, la liturgia che celebriamo insieme vuole essere l'occasione per prepararci, come comunità (parrocchiale/foraniale), a vivere il dono della prossima Visita Pastorale dell'Arcivescovo alle parrocchie di questo territorio, con animo sincero, arricchito dall'amore misericordioso del Padre che si manifesta con il sacramento della Riconciliazione.

ATTO PENITENZIALE

Cel. Fratelli, sulla strada della fede che vogliamo percorrere compiendo la volontà del Padre riconosciamo i nostri peccati.

Cel. Signore, mandato dal Padre a salvare i contriti di cuore, abbi pietà di noi

T. **Signore pietà.**

Cel. Cristo, che sei venuto a chiamare i peccatori, abbi pietà di noi.

T. **Cristo pietà.**

Cel. Signore, che sempre riconosci la perla preziosa nascosta nel cuore di ogni uomo e lo perdoni, abbi pietà di noi.

T. **Signore pietà.**

Cel. Dio onnipotente abbia misericordia di noi perdoni i nostri peccati e ci conduca alla vita eterna.

T. **Amen.**

Cel. **Preghiamo.**

Dio creatore e redentore

che hai rinnovato il mondo nel tuo Verbo fatto uomo

nel grembo di una madre sempre vergine,

concedi che il tuo unico Figlio, primogenito di una moltitudine di fratelli,

ci unisca a sé in comunione di vita.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio, che è Dio,
e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Letto:

Dalla Lettera agli Ebrei

Carissimi, perseverate nell'amore fraterno. Non dimenticate l'ospitalità; alcuni, praticandola, hanno accolto degli angeli senza saperlo. Ricordatevi dei carcerati, come se foste loro compagni di carcere, e di quelli che sono maltrattati, in quanto anche voi siete in un corpo mortale. La vostra condotta sia senza avarizia; accontentatevi di quello che avete, perché Dio stesso ha detto: Non ti lascerò e non ti abbandonerò. Così possiamo dire con fiducia: il Signore è il mio aiuto, non temerò. Che mi potrà fare l'uomo? Ricordatevi dei vostri capi, i quali vi hanno annunziato la parola di Dio; considerando attentamente l'esito del loro tenore di vita, imitatene la fede. Gesù Cristo è lo stesso ieri, oggi e sempre! Non lasciatevi sviare da dottrine varie e peregrine, perché è bene che il cuore venga rinsaldato per mezzo della grazia, non di cibi che non hanno mai recato giovamento a coloro che ne usarono.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Preghiera salmodica (dal Salmo 103)

Benedici il Signore, anima mia, quanto è in me benedica il suo nome, mai dimenticherò tutti i suoi benefici, benedici il Signore anima mia.

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tanti suoi benefici.
Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue malattie;
salva dalla fossa la tua vita,
ti corona di grazia e di misericordia;
egli sazia di beni i tuoi giorni
e tu rinnovi come aquila la tua giovinezza.

Benedici...

Il Signore agisce con giustizia
e con diritto verso tutti gli oppressi.
Buono e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.

Egli non continua a contestare
e non conserva per sempre il suo sdegno.
Non ci tratta secondo i nostri peccati,
non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Benedici...

Come il cielo è alto sulla terra,
così è grande la sua misericordia su quanti lo temono;
come dista l'oriente dall'occidente,
così allontana da noi le nostre colpe.
Come un padre ha pietà dei suoi figli,
così il Signore ha pietà di quanti lo temono.
Perché egli sa di che siamo plasmati,
ricorda che noi siamo polvere.
Come l'erba sono i giorni dell'uomo,
come il fiore del campo, così egli fiorisce.
Lo investe il vento e più non esiste
e il suo posto non lo riconosce.

Benedici...

Ma la grazia del Signore è da sempre,
dura in eterno per quanti lo temono;
la sua giustizia per i figli dei figli,
per quanti custodiscono la sua alleanza
e ricordano di osservare i suoi precetti.
Il Signore ha stabilito nel cielo il suo trono
e il suo regno abbraccia l'universo.
Benedici il Signore, anima mia.

Benedici...

Alleluia, alleluia.

*Il Figlio dell'uomo è venuto a cercare
e a salvare ciò che era perduto*

Alleluia.

Cel.: Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo spirito.

Cel. Dal vangelo secondo Luca.

T. Gloria a Te o Signore.

Dal Vangelo secondo Luca (Lc 19,1-10)

In quel tempo, Gesù entrato in Gerico, attraversava la città. Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: “Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua”. In fretta scese e lo accolse pieno di gioia. Vedendo ciò, tutti mormoravano: “È andato ad alloggiare da un peccatore!”. Ma Zaccheo, alzatosi, disse al Signore: “Ecco, Signore, io do la metà dei miei beni ai poveri; e se ho frodato qualcuno, restituisco quattro volte tanto”. Gesù gli rispose: “Oggi la salvezza è entrata in questa casa, perché anch’egli è figlio di Abramo; il Figlio dell’uomo infatti è venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto”.

Parola del Signore.

T. Lode a Te, o Cristo.

Riflessione

ESAME DI COSCIENZA

Canto penitenziale (dal salmo 50):

Purificami o Signore, sarò più bianco della neve.

Pietà di me, o Dio nel Tuo amore, nel Tuo affetto cancella il mio peccato, e lavami da ogni mia colpa, purificami da ogni mio errore.

Purificami o Signore, sarò più bianco della neve.

Il mio peccato io lo riconosco, il mio errore mi sta sempre d’innanzi; contro Te, contro Te solo ho peccato, quello che è male ai Tuoi occhi io l’ho fatto.

Purificami o Signore, sarò più bianco della neve.

Crea in me o Dio un cuore puro, rinnova in me uno spirito fermo; non cacciarmi lontano dal Tuo volto, non mi togliere il Tuo Spirito di santità.

Purificami o Signore, sarò più bianco della neve.

Ritorni a me la Tua gioia di salvezza, sorreggi in me uno spirito risoluto. Insegnerò agli erranti le Tue vie, e i peccatori ritorneranno a Te.

Cel. Come Gesù ci ha insegnato, preghiamo insieme il Padre di misericordia.

Padre nostro...

ATTO DI DOLORE

Signore Gesù, che sanavi gli infermi e aprivi gli occhi ai ciechi, tu che assolvesti la donna peccatrice, andasti a casa di Zaccheo e confermasti Pietro nel tuo amore, perdona tutti i miei peccati e crea in me un cuore nuovo, perché io possa vivere in perfetta unione con Te e con i fratelli e annunciare a tutti la salvezza.

Ogni partecipante si avvicina a un confessore per l'accusa e l'assoluzione individuale. Segue il ringraziamento personale.

SCAMBIO DELLA PACE

BENEDIZIONE FINALE

Cel. Il Signore sia con voi.

T. E con il tuo Spirito.

Cel. Sia benedetto il nome del Signore.

T. Ora e sempre.

Cel. Il nostro aiuto è nel nome del Signore.

T. Egli ha fatto cielo e terra.

Cel. Vi benedica Dio onnipotente,
Padre + e Figlio e Spirito Santo.

T. Amen.

ADORAZIONE EUCARISTICA PER LA VISITA PASTORALE

Lettore:

Il Signore è il buon Pastore che si prende cura del suo gregge: egli è il Dio fedele che nutre il suo popolo con amore di padre. In occasione della Visita Pastorale del nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe, vogliamo ravvivare in noi il desiderio di una profonda comunione con Cristo, perché è dall'Eucaristia che la Chiesa riceve la sua perfezione.

Adoriamo Cristo Gesù che ci viene incontro nel segno povero del pane consacrato: Adoriamo il Signore che visita, nutre ed edifica il suo popolo.

Cel. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. Amen.

Cel. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo,
l'amore di Dio Padre e la comunione dello Spirito Santo
sia con tutti voi.

T. E con il tuo Spirito.

Dalla prima lettera di San Paolo apostolo ai Corinzi

Io, infatti, ho ricevuto dal Signore quello che a mia volta vi ho trasmesso: il Signore Gesù, nella notte in cui veniva tradito, prese del pane e, dopo aver reso grazie, lo spezzò e disse: "Questo è il mio corpo, che è per voi; fate questo in memoria di me". Allo stesso modo, dopo aver cenato, prese anche il calice, dicendo: "Questo calice è la nuova alleanza nel mio sangue; fate questo, ogni volta che ne bevete, in memoria di me". Ogni volta infatti che mangiate di questo pane e bevete di questo calice, voi annunziate la morte del Signore finché egli venga. Perciò chiunque in modo indegno mangia il pane o beve il calice del Signore, sarà reo del corpo e del sangue del Signore.

Ciascuno, pertanto, esamini se stesso e poi mangi di questo pane e beva di questo calice; perché chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. È per questo che tra voi ci sono molti ammalati e infermi, e un buon numero sono morti. Se però ci esaminassimo attentamente da noi stessi, non saremmo giudicati; quando poi siamo giudicati dal Signore, veniamo ammoniti per non esser condannati insieme con questo mondo.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Salmo 118

Mia forza e mio canto è il Signore,
egli è stato la mia salvezza.
Grida di giubilo e di vittoria
Nelle tende dei giusti:
la destra del Signore ha fatto prodezze.

Non morirò, ma resterò in vita
e annuncerò le opere del Signore.
Il Signore mi ha castigato duramente,
ma non mi ha consegnato alla morte.

Apritemi le porte della giustizia:
vi entrerò per ringraziare il Signore.
È questa la porta del Signore: per essa entrano i giusti.
Ti rendo grazie, perché mi hai risposto, perché sei stato la mia salvezza.

La pietra scartata dai costruttori
è divenuta la pietra d'angolo.
Questo è il giorno che ha fatto il Signore: ralleghiamoci in esso ed esultiamo. Benedetto
colui che viene nel nome del Signore.
Vi benediciamo dalla casa del Signore

Esposizione del Santissimo Sacramento

Canto

Cel. Ti ringraziamo, o Padre nostro,
per la vita e la conoscenza che ci hai rivelato per mezzo del tuo Figlio.
T. A Te la gloria e la lode nei secoli

Cel. Ti adoriamo, o Cristo Signore,
presente qui nel SS. Sacramento dell'Altare, che ci nutri col tuo amore.
T. A Te la gloria e la lode nei secoli

Cel. Ti invochiamo, Spirito Santo,
che sostieni e custodisci la tua Chiesa sotto l'ombra delle tue ali.
T. A Te la gloria e la lode nei secoli

Cel. Concedici, Dio buono e misericordioso,
di adorarti con fede pura e amore sincero:
perché dall'eucaristia impariamo ad amare i fratelli.
T. A Te la gloria e la lode nei secoli.

Dal Vangelo secondo Giovanni

Io sono il buon pastore. Il buon pastore offre la vita per le pecore. Il mercenario invece, che non è pastore e al quale le pecore non appartengono, vede venire il lupo, abbandona le pecore e fugge e il lupo le rapisce e le disperde; egli è un mercenario e non gli importa delle pecore. Io sono il buon pastore, conosco le mie pecore e le mie pecore conoscono me, come il Padre conosce me e io conosco il Padre; e offro la vita per le pecore. E ho altre pecore che non sono di quest'ovile; anche queste io devo condurre; ascolteranno la mia voce e diventeranno un solo gregge e un solo pastore. Per questo il Padre mi ama: perché io offro la mia vita, per poi riprenderla di nuovo. Nessuno me la toglie, ma la offro da me stesso, poiché ho il potere di offrirla e il potere di riprenderla di nuovo. Questo comando ho ricevuto dal Padre mio”.

Dopo una breve pausa di silenzio, si può proporre il canone, cantato ad ogni intervallo di riflessione:

Rit. Adoramus te, Domine.

Lettore:

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, di Papa Francesco.

Nella Lettera agli Ebrei si menzionano diversi testimoni che ci incoraggiano a «[correre] con perseveranza nella corsa che ci sta davanti» (12,1). Lì si parla di Abramo, di Sara, di Mosè, di Gedeone e di altri ancora (cfr 11,1-12,3) e soprattutto siamo invitati a riconoscere che siamo «circondati da una moltitudine di testimoni» (12,1) che ci spronano a non fermarci lungo la strada, ci stimolano a continuare a camminare verso la meta. E tra di loro può esserci la nostra stessa madre, una nonna o altre persone vicine (cfr 2 Tm 1,5). Forse la loro vita non è stata sempre perfetta, però, anche in mezzo a imperfezioni e cadute, hanno continuato ad andare avanti e sono piaciute al Signore.

I santi che già sono giunti alla presenza di Dio mantengono con noi legami d'amore e di comunione. Lo attesta il libro dell'Apocalisse quando parla dei martiri che intercedono: «Vidi sotto l'altare le anime di coloro che furono immolati a causa della parola di Dio e della testimonianza che gli avevano reso. E gridarono a gran voce: “Fino a quando, Sovrano, tu che sei santo e veritiero, non farai giustizia?”» (6,9-10). Possiamo dire che «siamo circondati, condotti e guidati dagli amici di Dio. [...] Non devo portare da solo ciò che in realtà non potrei mai portare da solo. La schiera dei santi di Dio mi protegge, mi sostiene e mi porta».

Nei processi di beatificazione e canonizzazione si prendono in considerazione i segni di eroicità nell'esercizio delle virtù, il sacrificio della vita nel martirio e anche i casi nei quali si sia verificata un'offerta della propria vita per gli altri, mantenuta fino alla morte. Questa

donazione esprime un'imitazione esemplare di Cristo, ed è degna dell'ammirazione dei fedeli. Ricordiamo, ad esempio, la beata Maria Gabriella Sagheddu, che ha offerto la sua vita per l'unità dei cristiani.

Rit. Adoramus te, Domine.

Lettore:

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, di Papa Francesco.

Non pensiamo solo a quelli già beatificati o canonizzati. Lo Spirito Santo riversa santità dappertutto nel santo popolo fedele di Dio, perché «Dio volle santificare e salvare gli uomini non individualmente e senza alcun legame tra loro, ma volle costituire di loro un popolo, che lo riconoscesse secondo la verità e lo servisse nella santità». Il Signore, nella storia della salvezza, ha salvato un popolo. Non esiste piena identità senza appartenenza a un popolo. Perciò nessuno si salva da solo, come individuo isolato, ma Dio ci attrae tenendo conto della complessa trama di relazioni interpersonali che si stabiliscono nella comunità umana: Dio ha voluto entrare in una dinamica popolare, nella dinamica di un popolo.

Mi piace vedere la santità nel popolo di Dio paziente: nei genitori che crescono con tanto amore i loro figli, negli uomini e nelle donne che lavorano per portare il pane a casa, nei malati, nelle religiose anziane che continuano a sorridere. In questa costanza per andare avanti giorno dopo giorno vedo la santità della Chiesa militante. Questa è tante volte la santità “della porta accanto”, di quelli che vivono vicino a noi e sono un riflesso della presenza di Dio, o, per usare un'altra espressione, “la classe media della santità”.

Lasciamoci stimolare dai segni di santità che il Signore ci presenta attraverso i più umili membri di quel popolo che «partecipa pure dell'ufficio profetico di Cristo col diffondere dovunque la viva testimonianza di Lui, soprattutto per mezzo di una vita di fede e di carità». Pensiamo, come ci suggerisce santa Teresa Benedetta della Croce, che mediante molti di loro si costruisce la vera storia: «Nella notte più oscura sorgono i più grandi profeti e i santi. Tuttavia, la corrente vivificante della vita mistica rimane invisibile. Sicuramente gli avvenimenti decisivi della storia del mondo sono stati essenzialmente influenzati da anime sulle quali nulla viene detto nei libri di storia. E quali siano le anime che dobbiamo ringraziare per gli avvenimenti decisivi della nostra vita personale, è qualcosa che sapremo soltanto nel giorno in cui tutto ciò che è nascosto sarà svelato».

La santità è il volto più bello della Chiesa. Ma anche fuori della Chiesa Cattolica e in ambienti molto differenti, lo Spirito suscita «segni della sua presenza, che aiutano gli stessi discepoli di Cristo». D'altra parte, san Giovanni Paolo II ci ha ricordato che «la testimonianza resa a Cristo sino allo spargimento del sangue è divenuta patrimonio comune di cattolici, ortodossi, anglicani e protestanti». Nella bella commemorazione ecumenica che egli volle

celebrare al Colosseo durante il Giubileo del 2000, sostenne che i martiri sono «un'eredità che parla con una voce più alta dei fattori di divisione».

Adorazione silenziosa

Rit. Adoramus te, Domine.

Cel. Acclamiamo insieme:

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Cel. Guarda, Signore, la tua Chiesa, l'ovile la cui porta unica è Cristo.

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Cel. Guarda, Signore, la tua Chiesa, gregge di cui Cristo è l'unico pastore.

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Cel. Guarda, Signore, la tua Chiesa, campo in cui Cristo è la vera vite.

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Cel. Guarda, Signore la tua Chiesa, edificio di cui Cristo è la pietra angolare.

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Cel. Guarda, Signore, la tua Chiesa, sposa che Cristo ama di amore eterno.

T. Vieni, Signore, e visita il tuo popolo.

Canto

Lettore:

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, di Papa Francesco

Per essere santi non è necessario essere vescovi, sacerdoti, religiose o religiosi. Molte volte abbiamo la tentazione di pensare che la santità sia riservata a coloro che hanno la possibilità di mantenere le distanze dalle occupazioni ordinarie, per dedicare molto tempo alla preghiera. Non è così. Tutti siamo chiamati ad essere santi vivendo con amore e offrendo ciascuno la propria testimonianza nelle occupazioni di ogni giorno, lì dove si trova. Sei una consacrata o un consacrato? Sii santo vivendo con gioia la tua donazione. Sei sposato? Sii santo amando e prendendoti cura di tuo marito o di tua moglie, come Cristo ha fatto con la Chiesa. Sei un lavoratore? Sii santo compiendo con onestà e competenza il tuo lavoro al servizio dei fratelli. Sei genitore o nonna o nonno? Sii santo insegnando con pazienza ai bambini a seguire Gesù. Hai autorità? Sii santo lottando a favore del bene comune e rinunciando ai tuoi interessi personali.

Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile, e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita (cfr Gal 5,22-23). Quando senti la tentazione di invischiarti nella tua debolezza, alza gli occhi al Crocifisso e digli: “Signore, io sono un poveretto, ma tu puoi compiere il miracolo di rendermi un poco migliore”. Nella Chiesa, santa e composta da peccatori, troverai tutto ciò di cui hai bisogno per crescere verso la santità. Il Signore l’ha colmata di doni con la Parola, i Sacramenti, i santuari, la vita delle comunità, la testimonianza dei santi, e una multiforme bellezza che procede dall’amore del Signore, «come una sposa si adorna di gioielli» (Is 61,10).

Questa santità a cui il Signore ti chiama andrà crescendo mediante piccoli gesti. Per esempio: una signora va al mercato a fare la spesa, incontra una vicina e inizia a parlare, e vengono le critiche. Ma questa donna dice dentro di sé: “No, non parlerò male di nessuno”. Questo è un passo verso la santità. Poi, a casa, suo figlio le chiede di parlare delle sue fantasie e, anche se è stanca, si siede accanto a lui e ascolta con pazienza e affetto. Ecco un’altra offerta che santifica. Quindi sperimenta un momento di angoscia, ma ricorda l’amore della Vergine Maria, prende il rosario e prega con fede. Questa è un’altra via di santità. Poi esce per strada, incontra un povero e si ferma a conversare con lui con affetto. Anche questo è un passo avanti.

A volte la vita presenta sfide più grandi e attraverso queste il Signore ci invita a nuove conversioni che permettono alla sua grazia di manifestarsi meglio nella nostra esistenza «allo scopo di farci partecipi della sua santità» (Eb 12,10). Altre volte si tratta soltanto di trovare un modo più perfetto di vivere quello che già facciamo: «Ci sono delle ispirazioni che tendono soltanto ad una straordinaria perfezione degli esercizi ordinari della vita cristiana». Quando il Cardinale Francesco Saverio Nguyễn Văn Thuận era in carcere, rinunciò a consumarsi aspettando la liberazione. La sua scelta fu: «vivo il momento presente, colmando di amore»; e il modo con il quale si concretizzava questo era: «afferro le occasioni che si presentano ogni giorno, per compiere azioni ordinarie in un modo straordinario».

Così, sotto l’impulso della grazia divina, con tanti gesti andiamo costruendo quella figura di santità che Dio ha voluto per noi, ma non come esseri autosufficienti bensì «come buoni amministratori della multiforme grazia di Dio» (1 Pt 4,10). Bene hanno insegnato i Vescovi della Nuova Zelanda che è possibile amare con l’amore incondizionato del Signore perché il Risorto condivide la sua vita potente con le nostre fragili vite: «Il suo amore non ha limiti e una volta donato non si è mai tirato indietro. È stato incondizionato ed è rimasto fedele. Amare così non è facile perché molte volte siamo tanto deboli. Però, proprio affinché possiamo amare come Lui ci ha amato, Cristo condivide la sua stessa vita risorta con noi. In questo modo, la nostra vita dimostra la sua potenza in azione, anche in mezzo alla debolezza umana».

Adorazione Silenziosa

Canto: *Misericordias Domini in aeternum cantabo.*

Guida:

Ripetiamo insieme: *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per la Chiesa che ha la missione di illuminare le genti, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per gli uomini che vivono nei tanti deserti spirituali del nostro tempo, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per le persone stanche e sole che attendono la tua visita, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per i popoli che hanno fame e sete di giustizia, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per chi è nel dubbio e cerca la verità, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per le famiglie che preparano il nostro futuro, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Per le famiglie in difficoltà, ti preghiamo.

T. *Dona, Signore, il pane della vita.*

Canto

Lettore:

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, di Papa Francesco

Per un cristiano non è possibile pensare alla propria missione sulla terra senza concepirla come un cammino di santità, perché «questa infatti è volontà di Dio, la vostra santificazione» (1 Ts 4,3). Ogni santo è una missione; è un progetto del Padre per riflettere e incarnare, in un momento determinato della storia, un aspetto del Vangelo.

Tale missione trova pienezza di senso in Cristo e si può comprendere solo a partire da Lui. In fondo, la santità è vivere in unione con Lui i misteri della sua vita. Consiste nell'unirsi alla morte e risurrezione del Signore in modo unico e personale, nel morire e risorgere continuamente con Lui. Ma può anche implicare di riprodurre nella propria esistenza diversi aspetti della vita terrena di Gesù: la vita nascosta, la vita comunitaria, la vicinanza agli ultimi, la povertà e altre manifestazioni del suo donarsi per amore. La contemplazio-

ne di questi misteri, come proponeva sant'Ignazio di Loyola, ci orienta a renderli carne nelle nostre scelte e nei nostri atteggiamenti. Perché «tutto nella vita di Gesù è segno del suo mistero», «tutta la vita di Cristo è Rivelazione del Padre», «tutta la vita di Cristo è mistero di Redenzione», «tutta la vita di Cristo è mistero di ricapitolazione», e «tutto ciò che Cristo ha vissuto fa sì che noi possiamo viverlo in Lui e che Egli lo viva in noi».

Il disegno del Padre è Cristo, e noi in Lui. In definitiva, è Cristo che ama in noi, perché «la santità non è altro che la carità pienamente vissuta». Pertanto, «la misura della santità è data dalla statura che Cristo raggiunge in noi, da quanto, con la forza dello Spirito Santo, modelliamo tutta la nostra vita sulla sua». Così, ciascun santo è un messaggio che lo Spirito Santo trae dalla ricchezza di Gesù Cristo e dona al suo popolo.

Per riconoscere quale sia quella parola che il Signore vuole dire mediante un santo, non conviene soffermarsi sui particolari, perché lì possono esserci anche errori e cadute. Non tutto quello che dice un santo è pienamente fedele al Vangelo, non tutto quello che fa è autentico e perfetto. Ciò che bisogna contemplare è l'insieme della sua vita, il suo intero cammino di santificazione, quella figura che riflette qualcosa di Gesù Cristo e che emerge quando si riesce a comporre il senso della totalità della sua persona.

Questo è un forte richiamo per tutti noi. Anche tu hai bisogno di concepire la totalità della tua vita come una missione. Prova a farlo ascoltando Dio nella preghiera e riconoscendo i segni che Egli ti offre. Chiedi sempre allo Spirito che cosa Gesù si attende da te in ogni momento della tua esistenza e in ogni scelta che devi fare, per discernere il posto che ciò occupa nella tua missione. E permettilgli di plasmare in te quel mistero personale che possa riflettere Gesù Cristo nel mondo di oggi.

Voglia il Cielo che tu possa riconoscere qual è quella parola, quel messaggio di Gesù che Dio desidera dire al mondo con la tua vita. Lasciati trasformare, lasciati rinnovare dallo Spirito, affinché ciò sia possibile, e così la tua preziosa missione non andrà perduta. Il Signore la porterà a compimento anche in mezzo ai tuoi errori e ai tuoi momenti negativi, purché tu non abbandoni la via dell'amore e rimanga sempre aperto alla sua azione soprannaturale che purifica e illumina.

Adorazione silenziosa

Canto: *Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est.*

Letture:

Dall'Esortazione apostolica *Gaudete et exsultate*, di Papa Francesco

Non avere paura della santità. Non ti toglierà forze, vita e gioia. Tutto il contrario, perché arriverai ad essere quello che il Padre ha pensato quando ti ha creato e sarai fedele al tuo stesso essere. Dipendere da Lui ci libera dalle schiavitù e ci porta a riconoscere la nostra dignità. Questa realtà si riflette in santa Giuseppina Bakhita, che fu «resa schiava e venduta come tale alla tenera età di sette anni, soffrì molto nelle mani di padroni crudeli. Tuttavia comprese la verità profonda che Dio, e non l'uomo, è il vero padrone di ogni essere umano, di ogni vita umana. Questa esperienza divenne fonte di grande saggezza per questa umile figlia d'Africa».

Ogni cristiano, nella misura in cui si santifica, diventa più fecondo per il mondo. I Vescovi dell'Africa Occidentale ci hanno insegnato: «Siamo chiamati, nello spirito della nuova evangelizzazione, ad essere evangelizzati e a evangelizzare mediante la promozione di tutti i battezzati, affinché assumiate i vostri ruoli come sale della terra e luce del mondo dovunque vi troviate».

Non avere paura di puntare più in alto, di lasciarti amare e liberare da Dio. Non avere paura di lasciarti guidare dallo Spirito Santo. La santità non ti rende meno umano, perché è l'incontro della tua debolezza con la forza della grazia. In fondo, come diceva Leòn Bloy, nella vita «non c'è che una tristezza, [...] quella di non essere santi».

Canto: *Ubi caritas et amor, ubi caritas, Deus ibi est.*

Adorazione silenziosa

Cel. Fratelli e sorelle, il Signore è il Buon Pastore che conosce, guida e protegge il suo gregge; rivolgiamo a Dio Padre la nostra preghiera perché ci conceda di accogliere con spirito di fede e cuore disponibile il dono della Visita Pastorale, segno della presenza di Cristo pastore eterno in mezzo alla nostra Chiesa diocesana.

Preghiamo insieme: ***Signore, visita il tuo popolo.***

1. Per la Chiesa di L'Aquila, chiamata a rinnovarsi interiormente attraverso l'evento della Visita Pastorale, affinché riconosca i numerosi doni dello Spirito che il Padre le ha affidato per farli risplendere nel segno della Carità di Cristo che dona sé stesso per la vita del gregge, ***preghiamo.***
2. Per il nostro Cardinale Arcivescovo Giuseppe, per tutti i presbiteri e diaconi suoi collaboratori nel ministero, affinché siano sostenuti dalla forza dello Spirito per edificare la Chiesa di Cristo e rispondano generosamente alla chiamata di servire la comunità a immagine di Cristo Buon Pastore, ***preghiamo.***

3. Per i malati e sofferenti, per le famiglie in difficoltà, i disoccupati, i giovani smarriti e per tutti coloro che hanno perso la speranza, perché le nostre comunità siano per tutti luogo di accoglienza e di speranza, ***preghiamo***.
4. Per la nostra comunità che si accinge a vivere il dono della Visita Pastorale, sappia essere attenta al soffio dello Spirito, per ascoltare la voce di Cristo rendendosi docile all'insegnamento del magistero della Chiesa e dei suoi Pastori per crescere in fraterna comunione, ***preghiamo***.
5. Per tutti noi, perché sostenuti sulle spalle del Buon Pastore, possiamo riscoprire il dono del battesimo che ci fa essere figli di Dio e membri della Chiesa, e ci impegniamo lealmente a farci carico gli uni degli altri, ***preghiamo***.

Padre nostro...

Canto

BENEDIZIONE EUCARISTICA

Cel. Preghiamo:

Signore Gesù Cristo, che nel mirabile sacramento dell'Eucaristia
ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua,
fa' che adoriamo con viva fede il santo mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue,
per sentire sempre in noi i benefici della redenzione.
Tu sei Dio, e vivi e regni con Dio Padre, nell'unità dello Spirito Santo,
per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

PREGHIERA DI INTRODUZIONE AGLI INCONTRI CON L'ARCIVESCOVO

È opportuno che gli incontri con gli operatori pastorali (consiglio pastorale, consiglio affari economici, catechisti, confraternite, gruppi vari) siano introdotti e conclusi da un breve momento di preghiera.

Vengono riportati di seguito alcuni schemi da utilizzare liberamente.

PROPOSTA 1

Canto di inizio (*si consiglia un canto allo Spirito Santo*).

Card. Nel nome del Padre,
e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Card. La pace, la carità e la fede
da parte di Dio Padre
e del Signore nostro Gesù Cristo
sia con tutti voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Card. **Preghiamo.**

Infondi in noi, o Padre,
lo Spirito d'intelletto, di verità e di pace,
perché ci sforziamo di conoscere ciò che è a te gradito,
per attuarlo nell'unità e nella concordia.

Per il nostro Signore Gesù Cristo tuo Figlio che è Dio e vive e regna con te, nell'unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen.

Lettore:

Dalla lettera di San Paolo apostolo ai Romani (12,1-13)

Vi esorto dunque, fratelli, per la misericordia di Dio, a offrire i vostri corpi come sacrificio vivente, santo e gradito a Dio; è questo il vostro culto spirituale. Non conformatevi a questo mondo, ma lasciatevi trasformare rinnovando il vostro modo di pensare, per poter discernere la volontà di Dio, ciò che è buono, a lui gradito e perfetto. Per la grazia che mi è stata data, io dico a ciascuno di voi: non valutatevi più di quanto conviene, ma valutatevi in modo saggio e giusto, ciascuno secondo la misura di fede che Dio gli ha dato. Poiché, come in un solo corpo abbiamo molte membra e queste membra non hanno tutte la medesima funzione, così anche noi, pur essendo molti, siamo un solo corpo in Cristo e, ciascuno per la sua parte, siamo membra gli uni degli altri. Abbiamo doni diversi secondo la grazia data a ciascuno di noi: chi ha il dono della

profezia la eserciti secondo ciò che detta la fede; chi ha un ministero attenda al ministero; chi insegna si dedichi all'insegnamento; chi esorta si dedichi all'esortazione. Chi dona, lo faccia con semplicità; chi presiede, presieda con diligenza; chi fa opere di misericordia, le compia con gioia. La carità non sia ipocrita: detestate il male, attaccatevi al bene; amatevi gli uni gli altri con affetto fraterno, garegiate nello stimarvi a vicenda. Non siate pigri nel fare il bene, siate invece ferventi nello spirito; servite il Signore. Siate lieti nella speranza, costanti nella tribolazione, perseveranti nella preghiera. Condividete le necessità dei santi; siate premurosi nell'ospitalità.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Letto:

Dal Decreto *Apostolicam actuositatem* del Concilio Vaticano II (n. 10)

Il ruolo dei laici nelle comunità ecclesiali

Come partecipi della missione di Cristo sacerdote, profeta e re, i laici hanno la loro parte attiva nella vita e nell'azione della Chiesa. All'interno delle comunità ecclesiali la loro azione è talmente necessaria che senza di essa lo stesso apostolato dei pastori non può per lo più ottenere il suo pieno effetto. [...] La parrocchia offre un luminoso esempio di apostolato comunitario, fondendo insieme tutte le diversità umane che vi si trovano e inserendole nell'universalità della Chiesa. I laici si abituino ad agire nella parrocchia in stretta unione con i loro sacerdoti, apportino alla comunità della Chiesa i propri problemi e quelli del mondo, nonché le questioni concernenti la salvezza degli uomini, perché siano esaminati e risolti con il concorso di tutti; diano, secondo le proprie possibilità, il loro contributo a ogni iniziativa apostolica e missionaria della propria famiglia ecclesiale. Coltivino costantemente il senso della diocesi, di cui la parrocchia è come la cellula, pronti sempre, all'invito del loro pastore, ad unire le proprie forze alle iniziative diocesane.

Breve pausa di silenzio.

Card. A Cristo, Buon Pastore, che ci raduna in unità per servire la sua Chiesa, rivolgiamo la nostra preghiera e diciamo: ***Manda il tuo Spirito, Signore, per edificare la Chiesa.***

1. Signore Dio nostro, aiutaci ad essere membra vive della tua Chiesa. Illumina la nostra mente perché riconosca i doni dello Spirito che rendono viva la comunità di quanti credono in te. ***Preghiamo.***
2. Aiutaci, Signore, a comprendere come e dove spendere le nostre energie, perché nella Chiesa regni la fraternità, la preghiera, la partecipazione, la corresponsabilità e il rispetto reciproco. ***Preghiamo.***
3. Rendici attenti alla vocazione ecclesiale a cui chiami ciascuno di noi e donaci il coraggio di rispondervi. ***Preghiamo.***

4. Signore nostro Dio, aiutaci a gioire dei doni che le tue mani hanno seminato in tanti nostri fratelli, perché la tua Chiesa sia segno di risurrezione, luogo dove si sperimenta quella libertà e quella donazione reciproca a cui chiami l'intera umanità. **Preghiamo.**

Padre nostro...

Card.

Donaci, o Signore,
di sentire in mezzo a noi la tua presenza
come Pastore delle nostre anime,
e fa che, nello Spirito di verità e di amore,
sperimentiamo in noi abbondanza di luce,
di misericordia e di pace.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Cardinale invita a pregare con l'Ave Maria. Quindi il Cardinale conclude con la Benedizione. Può seguire un canto mariano.

PROPOSTA 2

Canto di inizio (*si consiglia un canto allo Spirito Santo*).

Card. Nel nome del Padre,
e del Figlio e dello Spirito Santo.

T. **Amen.**

Card. Il Signore che guida i nostri cuori
nell'amore e nella pazienza di Cristo,
sia con tutti voi.

T. **E con il tuo spirito.**

Card. Fratelli, l'azione pastorale della Chiesa ha bisogno della cooperazione di molti, affinché la comunità e i singoli fedeli possano giungere alla maturità della fede. Preghiamo Dio nostro Padre, perché infonda su tutti gli animatori della pastorale la luce e la forza dello Spirito per compiere bene il loro servizio ecclesiale. Riconosciamo le nostre infedeltà al Vangelo, purificando il cuore e la mente per accogliere il dono dello Spirito.

Preghiamo insieme: ***Abbi pietà di noi, Signore, e illumina la tua Chiesa.***

1. Signore, tu vieni a visitarci ogni giorno nell'Eucaristia, nei fratelli, nei poveri, nella nostra vita di ogni giorno, ma spesso siamo troppo distratti per accorgerci di te, perciò ***ti preghiamo.***

2. Cristo, tu non ti stanchi mai di noi e continui a donarci la tua Parola che guida il nostro cammino, ma noi a volte preferiamo altre parole alla tua, perciò **ti preghiamo**.
3. Signore, nella Chiesa ci fai sperimentare il tuo amore e ci permetti di donarti agli altri nella testimonianza di vita personale e comunitaria, non di rado però il nostro egoismo ci fa credere di poter fare da soli, perciò **ti preghiamo**.

Padre nostro...

Card.

O Dio, vera luce ai nostri passi è la tua Parola,
gioia e pace per i nostri cuori:
fa' che animati dal tuo Spirito accogliamo il Vangelo con fede viva,
per scorgere anche nel buio delle vicende umane
i segni della tua presenza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.

Lettore:

Dalla prima lettera di San Pietro apostolo (2,4-10)

Fratelli, avvicinandovi a Cristo, pietra viva, rifiutata dagli uomini ma scelta e preziosa davanti a Dio, quali pietre vive siete costruiti anche voi come edificio spirituale, per un sacerdozio santo e per offrire sacrifici spirituali graditi a Dio, mediante Gesù Cristo. Si legge infatti nella Scrittura: Ecco, io pongo in Sion una pietra d'angolo, scelta, preziosa, e chi crede in essa non resterà deluso. Onore dunque a voi che credete; ma per quelli che non credono la pietra che i costruttori hanno scartato è diventata pietra d'angolo e sasso d'inciampo, pietra di scandalo. Essi v'inciampano perché non obbediscono alla Parola. A questo erano destinati. Voi invece siete stirpe eletta, sacerdozio regale, nazione santa, popolo che Dio si è acquistato perché proclami le opere ammirevoli di lui, che vi ha chiamato dalle tenebre alla sua luce meravigliosa. Un tempo voi eravate non-popolo, ora invece siete popolo di Dio; un tempo eravate esclusi dalla misericordia, ora invece avete ottenuto misericordia.

Parola di Dio.

T. Rendiamo grazie a Dio.

Breve pausa di silenzio.

Lettore:

Dalla Costituzione *Lumen Gentium* del Concilio Vaticano II (n. 37)

I laici, come tutti i fedeli, hanno il diritto di ricevere abbondantemente dai sacri pastori i beni spirituali della Chiesa, soprattutto gli aiuti della parola di Dio e dei sacramenti; ad essi quindi manifestino le loro necessità e i loro desideri con quella libertà e fiducia che si addice ai figli di Dio e ai fratelli in Cristo. Secondo la scienza, competenza e prestigio di cui godono, hanno la facoltà, anzi talora anche il dovere, di far conoscere il loro parere su cose concernenti il bene della Chiesa. Se occorre, lo facciano attraverso gli organi stabiliti a questo scopo dalla Chiesa, e sempre con verità, fermezza e prudenza, con rispetto e carità verso coloro che, per ragione del loro sacro ufficio, rappresentano Cristo. I laici, come tutti i fedeli, con cristiana obbedienza prontamente abbraccino ciò che i pastori, quali rappresentanti di Cristo, stabiliscono in nome del loro magistero e della loro autorità nella Chiesa, seguendo in ciò l'esempio di Cristo, il quale con la sua obbedienza fino alla morte ha aperto a tutti gli uomini la via beata della libertà dei figli di Dio. Né tralascino di raccomandare a Dio con le preghiere i loro superiori, affinché, dovendo questi vegliare sopra le nostre anime come persone che ne dovranno rendere conto, lo facciano con gioia e non gemendo (cfr. Eb 13,17).

Breve pausa di silenzio.

Card. Preghiamo.

O Dio, che hai dato al mondo il tuo Vangelo
come fermento di vita nuova,
aiuta la tua Chiesa a condurre
gli uomini di oggi a Cristo tuo Figlio
e concedi ai pastori e ai fedeli della comunità cristiana
di camminare in maniera degna della vocazione ricevuta.
Per Cristo nostro Signore.

Amen.

Segue l'incontro pastorale al termine del quale il Cardinale invita a pregare con l'Ave Maria. Quindi il Cardinale conclude con la Benedizione. Può seguire un canto mariano.



www.chiesadilaquila.it